

Giotto e Beato Angelico. L'umanità e la grazia

Articolo di: Lorena Carpentieri



[1]

Se dal **Complesso del Vittoriano** (Piazza Venezia), che ospita la mostra **Giotto e il Trecento**, il più *sovrano maestro in dipintura*, si prende la stradina a sinistra a salire, la Scala dell'Arce Capitolina, si arriva in pochi minuti in Piazza del Campidoglio. Qui, ai **Musei Capitolini**, c'è la mostra **Beato Angelico. L'alba del Rinascimento**. Ambedue, fino a giugno 2009.

Poco più di cento metri tra le due mostre, per passare **dal Trecento al Quattrocento**; poco meno di cento anni tra le vite dei due pittori, due artisti tra i più grandi d'Italia.

Giotto, diminutivo di **Ambrogio di Bondone** (1267 – 1337), in questa mostra, è contestualizzato storicamente e insieme alle sue opere (una ventina delle centocinquanta presenti), si ammira una cospicua **antologia d'arte a lui contemporanea**, tra dipinti, parti di affreschi e di mosaici, sculture, bassorilievi, manoscritti, pezzi di oreficeria. Pittore e architetto, **allievo di Cimabue e maestro a sua volta** (grazie anche al suo viaggiare per la penisola), fu per la pittura quel che fu Dante per la lingua italiana. Restituì volume alla figura umana, tornando al **naturalismo della classicità romana** e dette impianto spaziale alla composizione, superando la pittura bidimensionale bizantina con le sue figure fisse e ieratiche. In una parola (quella del coevo Cennino Cennini) "*tradusse l'arte dal greco al latino*", per un'interpretazione della realtà e della natura umana più profonda. Verso quel che sarà l'**Umanesimo**.

Beato Angelico (1395- 1455), soprannome di **frate Giovanni da Fiesole**, al secolo **Guido di Pietro**, fu detto **Beato subito dopo la sua morte** (lo fu dichiarato, nel 1984, da papa Giovanni Paolo II), proprio per i **temi religiosi**, cui si ispirò da pittore (autore di tavole, tabernacoli, scomparti di pale e di polittici, tele), nonché da disegnatore e miniatore, un versatile operato il suo, parimenti presente nella mostra, che ospita una cinquantina di opere, tra le quali anche quelle di altri. La sua tecnica sapiente si rifece allo **stile tardo-gotico**, con la sua **tradizione spiritualizzata e risplendente di ori**; ma lo spazio all'interno dei suoi dipinti tenne conto delle lezioni di **Filippo Brunelleschi e di Masaccio**. Verso quel che sarà il **Rinascimento**.

Giotto, ritenuto il primo vero pittore italiano per la **linfa vitale dei dipinti**, cercò di rendere l'**umanità dei personaggi sacri**, con espressioni drammatiche, con ambienti naturali ed architetture, vere e proprie **scatole prospettiche**. Nell'illusione pittorica, dette vita ad uno **spazio credibile**, all'interno del quale si muovono persone vere, dai **visi in tensione**, in pose non più solo ascetiche e contemplative, ma colte nei **momenti culminanti dell'azione**. Anime, immortalate in una dimensione affettiva. Come le **Madonne con Bambino**, che non guardano più davanti a sé come nelle icone, ma guardano il Bambino e ne sono guardate.

Anche il frate domenicano fece attenzione alla **figura umana e alla costruzione prospettica**, due principi della nuova **visione umanistico-rinascimentale**, che affiancò nelle sue opere ai vecchi valori medievali del **ruolo didattico dell'arte e del valore mistico della luce**. Ma non vi è solo una forte religiosità nelle sue tele, sintetizzata

Giotto e Beato Angelico. L'umanità e la grazia

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

da **Elsa Morante** nella definizione di lui "*frate propagandista*"; c'è una tecnica raffinata e un tratto del disegno e del colore, che quasi fanno dimenticare di assistere a scene religiose, a favore di una **raffigurazione spiritualizzata del bello ideale**. Le sue *Madonne* annunciate sembrano presagire quelle di **Antonello da Messina**, il loro pudore degli occhi.

Giotto fu l'*umanizzazione dell'arte*, il suo **farsi terrena**, come il *Crocefisso*; **Fra' Angelico**, la **grazia**, che sale al cielo, con grandi ali d'angelo.

Publicato in: GN15/ 6-20 giugno 2009

Scheda **Titolo completo:**

Giotto e il Trecento

Complesso del Vittoriano - Roma

6 marzo - 28 giugno 2009

Video di Giotto [Video di Giotto al Vittoriano](#) [2]

Beato Angelico

Musei Capitolini - Roma

8 aprile - 5 luglio 2009

Photo Gallery Livia Bidoli

[Giotto al Vittoriano](#) [3]

[Beato angelico ai Musei Capitolini](#) [4]

Voto: 9

Vedi anche:

[Beato Angelico ai Musei Capitolini](#) [5]

Articoli correlati: [Da Rembrandt a Vermeer. Il tocco lieve della luce](#) [6]

[De Chirico. La Metafisica della Classicità](#) [7]

[Divinamente. Sacre allegorie in moto perpetuo](#) [8]

- [Arte](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/giotto-beato-angelico-lumanita-grazia>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/beato-angelico-maria-maddalena>

[2] <http://www.youtube.com/user/liviabidoli>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/image/tid/20>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/image/tid/24>

[5] http://www.museicapitolini.org/mostre_ed_eventi/mostre/beato_angelico

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/da-rembrandt-vermeer-il-tocco-lieve-della-luce>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/de-chirico-la-metafisica-della-classicita>

[8] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/divinamente-sacre-allegorie-moto-perpetuo>